

## 27. LUCE E PREGHIERA

---

*V*i ho chiamati per intonare un coro d'Amore che si possa ascoltare dove finisce il mare e l'orizzonte apre all'Infinito. Lì, si può incontrare la Luna al Sole abbracciata. Un'onda d'Amore si staglia all'orizzonte.

18.04.2010



*La vera preghiera non è quella che mi hanno insegnato da piccolo e che ho recitato senza capire, la vera preghiera non è la ripetizione automatica di antiche parole non mie, la vera preghiera non è alzare la voce affinché tutti sentano quanto sono pio, la vera preghiera non è quella fatta insieme a chi commenta come sono vestito o pettinato, la vera preghiera non è quello che ho recitato pietendo per il domani... non è questa la vera preghiera! La vera preghiera è talmente personale, talmente intima e profonda da poter essere espressa solo da cuore a cuore e con parole e sentimenti che siano aderenti al mio livello di comprensione e che rispecchino il mio sentire del momento. La vera preghiera è un colloquio intimo con la persona amata, come tra amanti o tra figlio e padre, e un colloquio intimo non si fa in pubblico. La vera preghiera non è richiesta di aiuto e conforto, ma atto di ringraziamento per tutto ciò che ho e che spesso non considero. La vera preghiera è se tutto ciò che penso, dico e faccio è pregno d'amore. La vera preghiera non ha mai fine e, se voglio, ogni mio atto può essere reso... preghiera!*

*Nelle Comunioni del Vangelo Esseno è scritto: "L'Angelo del Lavoro canta nel ronzio dell'ape produttrice di miele dorato; canta nel flauto del pastore che veglia nel timore di perdere il gregge; canta nella filastrocca della donna che posa la mano sul fuso. E se pensate che queste cose non siano, agli occhi del Signore, belle come nobilissime preghiere scandite dalla più alta montagna allora, in verità, sbagliate. Poiché l'onesto lavoro di umili mani è una quotidiana preghiera di ringraziamento e la musica dell'aratro è un gioioso canto al Signore".*